ne energica delle masse. Fame e miseria debbono trasformarsi in volontà di lotta, che imponga agli avversari la riflessione e il rispetto. L'azione nostra deve insomma creare dei problemi politici nuovi, che si impongano all'attenzione di tutto il Paese.

Si è proposto di studiare un piano generale per lo sviluppo dell'agricoltura, nel quadro della riforma agraria. La proposta è giusta; si tratta però di un compito grosso, serio, di non facile realizzazione, che richiede lo sforzo e la collaborazione di esperti, di tecnici e di dirigenti politici molto capaci.

Nell'affrontare un compito così fatto, d'altra parte, non si deve perdere di vista il principio che il progresso tecnico non dev'essere mai disgiunto dal progresso sociale. L'introduzione di macchine, per esempio, può risolversi, come di fatto si risolve in tante zone, in una tragedia per i lavoratori. Altro esempio: la coltivazione del grano. Anche qui si tratta di un problema delicatissimo, perchè ogni mutamento in questo settore si può ripercuotere in modo negativo sui contadini.

Ritornando sulla questione della «stanchezza», Colombi afferma che, in talune zone, certe debolezze dipendono dalla scarsità di una vera vita democratica in seno alle organizzazioni bracciantili (per esempio, nella Valpadana irrigua).

Si chiede la presentazione di un progetto di riforma agraria generale. Penso — ha detto Colombi — che ci vorranno molteplici progetti di legge, perchè molteplici sono i problemi, e assai diversi da zona a zona, e non sembra quindi possibile far confluire in una sola legge esigenze così multiformi.

Ma penso soprattutto — egli ha aggiunto — che le leggi di riforma debbano scaturire da una lotta di massa. Se si vuole che il Paese avverta profondamente l'esigenza di una riforma fondiaria generale, occorre suscitare vasti movimenti, come nell'inverno e nell'estate scorsa, quando le campagne d'Italia, scosse da vaste ed energiche lotte, s'imposero all'ordine del giorno della nazione. Non si tratta naturalmente di cadere nel massimalismo, di volere cioè la lotta per la lotta, bensì di essere consapevoli che quel che decide è la azione popolare.

Sono state citate numerose leggi, molto sentite, e su cui si possono ottenere buoni successi. Diciamo, a questo proposito, che il Paese deve conoscere di più e meglio l'azione svolta dai nostri parlamentari. I nostri parlamentari dovrebbero intervenire di più nei dibattiti alla Camera e al Senato, ma è anche necessario che vadano poi in mezzo ai contadini, a discutere con loro, e a dirigerli nel momento dell'azione, impegnando il loro prestigio, e la loro capacità di dirigenti.

La lotta per la riforma agraria generale — ha concluso Colombi — sarà senza dubbio difficile e anche aspra, poichè abbiamo di fronte avversari combattivi, scaltri, che hanno imparato dalle esperienze dei monopoli e che sono collegati con i monopolisti, e quindi più pericolosi oggi di ieri. Ad essi andrà pure l'appoggio del governo. Non dobbiamo però temere l'accusa di sobillatori, bensì sentirci orgogliosi di essere alla testa di un movimento che si propone di mutare profondamente il volto del nostro Paese, spingendolo sulla via del progresso sociale e politico.

I minatori belgi chiedono la nazionalizzazione delle miniere

CHARLEROI, 14. — Circa 6.500 dei 23 mila minatori del circondario di Borinage, nei pressi di Charleroi, sono oggi scesi in sciopero chiedendo la nazionalizzazione delle miniere belghe e migliori condizioni salariali e di lavoro.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini. 19 — Tel.: 200.351 - 200.451
PUBBLICITA mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 130 Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 Rivolgersi: SPI) Via Parlamento. 9

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem Trim
UNITA' 7.500 3.900 2.050
(con edizione del lunedì) 8.700 4.500 2.350
RINASCITA 1.500 800 —
VIE NUOVE 2.500 1.300 —
Conto corrente postale 1/29795

PREVISTO UN ULTERIORE ASSESTAMENTO DEL NUOVO GOVERNO

Tra breve Mac Millan sostituirebbe Lloyd con lord Salisbury agli Esteri

Il ministro degli Esteri di Edn è stato lasciato temporaneamente al suo posto solo per non sconfessare l'avventura egiziana - Il ministro dell'energia è noto ai sindacalisti come il più duro dei padroni

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 14. — *L'accoglienza riservata dalla stampa inglese al ministero formato da MacMillan non si può definire entusiasta.*

Si tratta, è più che chiaro, non di un «governo di affari», come caritatevolmente qualcuno afferma, ma piuttosto di un «governo di affaristi», che preannuncia una politica di reazione e di repressione delle rivendicazioni operaie, e non c'è da sorprendersi se non solo nel campo laburista i giudizi siano ostili: anche nel campo della classe dirigente si guarda con apprensione alle prospettive di gravi conflitti sociali aperte da un governo dominato più che mai dagli interessi della grande industria e dell'alta finanza, le quali sono riuscite ad immettere nella compagine un loro diretto rappresentante, Sir Percy Mills, magnate dell'acciaio.

Il secondo elemento che suscita commenti ferocemente ostili, ed in questo caso pressochè unanimi, è il sorprendente mantenimento di Selwyn Lloyd al Foreign Office, considerato come un grave errore, sia per il suo significato generale di conferma della politica di Suez (e si teme la reazione degli Stati Uniti), sia perchè pochi hanno un'opinione favorevole delle qualità personali di questo ministro.

L'azione di MacMillan sarà seguita con ansia: l'inizio è stato indubbiamente cattivo. Su Selwyn Lloyd in particolare, il giornale di Manchester scrive che il suo mantenimento al governo «è una decisione sorprendente e deplorevole». Tale giudizio riassume perfettamente quello dato da quasi tutta la stampa, compreso il Times, il quale, anzi, nella sua prima edizione, aveva inserito nell'editoriale un apprezzamento decisamente sfavorevole anche sulle capacità personali del responsabile del Foreign Office, ma aveva poi «tagliato» questo riferimento nella successiva edizione, lasciando solo il seguente commento: «Nè l'opinione pubblica interna, nè quella estera, saranno liete della decisione di conservare Selwyn Lloyd al suo posto».

Bisogna poi aggiungere che non è detto che Selwyn Lloyd rimanga ancora a lungo al suo posto. Tanto il Daily Express *quanto il* Financial Times, *prevedono oggi che l'attuale ministro sarà fra non molto sostituito da Lord Salisbury ed andrà a ricoprire la carica di ministro degli interni, che Butler avrebbe assunto solo in via provvisoria per «tenere il posto in caldo» a Selwyn Lloyd. Secondo queste fonti, la permanenza del segretario di stato al Foreign Office sarebbe dovuta solo a ragioni di «prestigio», per non sconfessare troppo seccamente la politica di Suez; ma assolta questa funzione «psicologica», Selwyn Lloyd abbandonerebbe il dicastero a persona più capace di lui.*

L'aspetto un po' contraddittorio delle reazioni odierne al nuovo governo è che lo si considera «cattivo» e nello stesso tempo «sorprendentemente simile a quello che lo ha preceduto».

Ma questo governo, «manovrato dal potere di una intollerabile oligarchia», come scrive oggi il Daily Herald, *rilevando che, «prima se ne va, meglio è per il paese», si distingue dal precedente, come abbiamo già sottolineato, perchè include non solo uomini legati ai grandi interessi finanziari (come sono tutti i ministri conservatori), ma addirittura un gerente diretto di grandi complessi industriali come Sir Percy Mills, magnate dell'acciaio, direttore di dodici camere di commercio, già presidente della associazione degli industriali metalmeccanici, e in tale veste, spietato negoziatore sindacale, e attuale presidente dell'associazione delle camere di commercio. E' a costui che è stato assegnato il nuovo ministero delle fonti di energia, che controllerà il programma di sviluppo atomico, i carburanti, il petrolio e il carbone, e la produzione dell'acciaio e del ferro.*

Sir Percy Mills è direttore di compagnie che hanno interessi in tutti questi settori dell'industria (energia atomica, ferro e acciaio, carburanti), e non è difficile immaginare nell'interesse di chi sarà dettata la politica economica che questo magnate sosterrà in seno al gabinetto.

Se si aggiunge che le Trade-Unions *hanno sempre considerato* Sir Percy Mills *«il padrone più duro», il quadro si completa con il necessario tocco «antioperaio» che fa di quest'uomo il beniamino della destra.*

Detto questo, è indubbio che la creazione del nuovo ministero delle fonti di energia, che accentra sotto i suoi poteri industrie chiave e soprattutto la produzione di energia atomica, conferma lo impegno del governo conservatore nel senso di uno sviluppo rapido e largo, compatibilmente con le possibilità economiche, delle nuove e rivoluzionarie tecniche produttive, soprattutto nel quadro che la posizione della Gran Bretagna intende assumere in un assetto «europeistico» della metà occidentale del continente.

LUCA TREVISANI

PER L'AUMENTO DEL PREZZO DEI BIGLIETTI

I trasporti pubblici boicottati a Barcellona

La polizia attacca gli studenti universitari e ne arresta otto

BARCELLONA, 14. — Per protestare contro un aumento di circa 4 lire dei biglietti del tram, la popolazione di Barcellona, si è astenuta totalmente dall'usare i mezzi di trasporto pubblici. La compattezza dimostrata dalla cittadinanza della capitale catalana ha messo in allarme le autorità locali, le quali per paura del peggio hanno finito per provocarlo.

Nel pomeriggio, infatti, la polizia franchista è intervenuta contro alcuni gruppi di studenti universitari, che avevano iscenato una manifestazione di protesta nelle vie cittadine. I poliziotti hanno attaccato duramente i giovani traendone otto in arresto. Secondo un comunicato emesso dal governatore civile di Barcellona, Felipe Acedo, una prima manifestazione organizzata da studenti delle facoltà di giurisprudenza e di medicina, ha avuto luogo nelle prime ore del pomeriggio, e i manifestanti sono stati dispersi senza che si procedesse ad arresti.

Più tardi, un gruppetto di studenti «ai quali — sempre secondo il comunicato — si sono uniti elementi non identificati» si è trincerato all'interno degli edifici della Università, ed ha cominciato a scagliare pietre e mattoni contro le vetture tramviarie. Un ispettore di polizia e due agenti sarebbero rimasti feriti leggermente. «La polizia — conclude il comunicato — si è allora avvicinata all'ingresso principale della Università, ed ha arrestato otto persone, sorprese mentre tenevano in mano alcune pietre, e che si erano fatte notare per il loro atteggiamento aggressivo nei confronti dei passanti e della forza pubblica».

Malgrado il tentativo delle autorità franchiste di ridurre la manifestazioni di oggi ad un'azione promossa da scalmanati, resta il fatto che la cittadinanza, con impressionante compattezza ha partecipato alla dimostrazione di protesta, manifestando ancora una volta la sua opposizione alla politica economica del regime franchista. Secondo alcuni osservatori, anzi, la manifestazione di oggi non sarebbe che l'inizio di un vasto movimento di scioperi a cui si accingerebbero vasti strati del popolo spagnolo, soffocati dal continuo rincaro della vita.

Del resto le stesse autorità governative spagnole sono costrette a riconoscere che la situazione economica slitta paurosamente verso un aumento generale dei prezzi e quindi verso una soluzione inflazionistica. In questo senso si esprime un rapporto della Banca centrale di Spagna.

UN MASSACRO COMPIUTO DAGLI ISRAELIANI?

Cinquecento cadaveri in una fossa del Sinai

Il premier francese pretende ancora l'internazionalizzazione del canale di Suez

IL CAIRO, 14. — L'agenzia *Medio Oriente* ha annunciato ieri sera che le truppe dell'ONU hanno scoperto nel villaggio di Makhl (Sinai meridionale) i resti di 500 persone recentemente uccise.

Secondo l'agenzia, la notizia è stata riferita dalle autorità dell'ONU di Abu Sveir agli ufficiali di collegamento egiziani. Uno di questi ufficiali ha dichiarato: «Le truppe d'Israele hanno distrutto dei villaggi nella parte meridionale del Sinai, uccidendone gli abitanti».

Come soggiunge la stessa agenzia, le autorità egiziane hanno domandato che venga svolta un'inchiesta su tale violazione degli accordi internazionali compiuta da Israele, per l'uccisione di civili e per una politica di sterminio di masse.

Secondo notizie riferite oggi, nei colloqui di venerdì scorso tra il ministro degli esteri francese Pineau e il segretario di Stato americano Foster Dulles, è stata affermata la necessità di giungere almeno ad un accordo provvisorio entro il primo marzo sulla sistemazione del Canale di Suez. Negli ambienti diplomatici si afferma che non c'è ragione per dubitare che il Primo ministro britannico MacMillan non sia anch'egli di questo parere.

La data del primo marzo è quella entro la quale il Canale dovrebbe essere parzialmente sgomberato, almeno per permettere il transito di navi fino a 10.000 tonnellate di stazza, limite entro il quale è compresa la metà delle petroliere che attraversano il Canale di Suez normalmente.

Pineau, che è partito ieri alle 20.30 in aereo da New York per far ritorno a Parigi, riferendosi alla notizia secondo la quale la Francia offrirebbe nuove proposte per il Canale di Suez, ha affermato che il suo paese si limiterà alla stretta osservanza della risoluzione dei 18 paesi dell'autunno scorso. «Studieremo eventuali altri progetti — ha aggiunto — ma non ne abbiamo iniziato nè proposto alcuno. Siamo ancora per la gestione internazionale del Canale».

Un portavoce del *Foreign Office* ha affermato oggi che è all'esame la possibilità di organizzare un incontro tra rappresentanti del protettorato di Aden e del governo yemenita onde discutere sulla tensione venutasi a determinare nella zona di frontiera tra quei due territori. Nessuna data precisa tuttavia è stata ancora fissata.

Soldato britannico ucciso a Cipro

NICOSIA, 14. — Un soldato britannico è stato ucciso stamane con un colpo di arma da fuoco da uno sconosciuto, a Neapolis.

PRESENTATO IERI ALLA COMMISSIONE POLITICA DELL'O. N. U.

Il nuovo piano americano per il disarmo prevede il controllo anche sulle astronavi

Il progetto coincide con le proposte di Bulganin in merito alla riduzione degli armamenti ma rinnova la richiesta delle ispezioni aeree - Il sovietico Sobolev propone di eliminare le armi nucleari entro due anni

NEW YORK, 14. — Il delegato permanente degli Stati Uniti all'ONU, Cabot Lodge, ha presentato oggi alla Commissione politica della Assemblea generale il nuovo piano americano per il disarmo, che era stato preannunciato da alcune settimane. Il piano consta di cinque punti, nei quali in sostanza si chiede:

1) La conclusione di un accordo in base al quale tutte le scorte e la produzione di materiali suscettibili di reazioni nucleari siano destinate unicamente a impieghi di pace e produttivi, sotto controllo internazionale.

2) Gli esperimenti con armi nucleari siano limitati, e successivamente vietati, purchè sia stato raggiunto l'accordo di cui sopra. In attesa di tale accordo gli Stati Uniti sarebbero favorevoli a una «limitata» osservazione degli esperimenti stessi, che dovrebbero essere preannunciati.

3) La riduzione delle forze armate dell'URSS e degli Stati Uniti a 2.500.000 uomini, e di quelle della Gran Bretagna e della Francia a 750.000 uomini, purchè intervenga un accordo sul controllo reciproco. Tale controllo dovrebbe essere effettuato sia nei cieli, secondo la nota proposta di Eisenhower, sia mediante ispezioni terrestri, come suggerito da Bulganin.

4) Controllo internazionale sui missili spaziali, compresi i satelliti artificiali e le «stazioni spaziali».

5) Creazione di un sistema di controlli e ispezioni internazionali, per prevenire gli attacchi di sorpresa.

Il piano, a quanto appare da queste indicazioni, non si discosterebbe molto dalle precedenti proposte americane, poichè insiste ancora una volta sul principio dei controlli aerei, senza tenere conto, apparentemente, della controproposta sovietica che limitava l'ambito di tali controlli. Esso coincide invece abbastanza esattamente con le indicazioni contenute nella lettera di Bulganin a Eisenhower del 17 novembre scorso, per quanto concerne la riduzione degli effettivi militari, ma il fatto è che con quel documento l'URSS si era avvicinata alle posizioni americane. Il progetto americano inoltre condiziona anche l'interdizione delle armi nucleari a un accordo preventivo, che in questo caso tuttavia sembra riferirsi alla nota proposta di Eisenhower per la costituzione di un Ente atomico internazionale, già approvata dal competente organo dell'ONU, con il voto favorevole dell'URSS. Non si vede però perchè si debba subordinare alla creazione di questo ente la sospensione delle esplosioni nucleari. Infine, il piano contiene suggerimenti non privi di interesse in un campo, quello della astronautica, nel quale già esiste di fatto la cooperazione fra i due paesi che vi operano, cioè gli Stati Uniti e l'URSS. Nel complesso, non sembra sia da escludere a prima vista che la discussione iniziata oggi in seno alla competente commissione dell'ONU, su tale base, possa permettere di segnare qualche passo avanti, verso la soluzione di problemi così complessi.

Il delegato sovietico ha proposto subito dopo che le armi nucleari vengano totalmente eliminate entro due anni e che i depositi di tali armi siano distrutti. Egli ha parimenti proposto la riduzione, nel 1957, di un terzo delle forze armate degli Stati Uniti, dell'URSS, della Francia e della Gran Bretagna dislocate in Germania e una «sostanziale» riduzione, nello stesso anno, delle forze armate degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia, dislocate nei paesi della NATO, e delle forze sovietiche dislocate nei paesi del patto di Varsavia.

Il delegato sovietico ha inoltre chiesto alla commissione politica dinanzi alla quale parlava, la convocazione di una sessione straordinaria dell'Assemblea Generale sui problemi del disarmo.

La presentazione del piano per il disarmo dovrebbe concorrere a definire il presunto nuovo corso della politica estera degli Stati Uniti, di cui una idea finora alquanto imprecisa si è avuta con la «dottrina Eisenhower», che è più che mai oggetto di un serrato dibattito. Foster Dulles è tornato a difenderla oggi, in una riunione di due commissioni senatoriali, con la veemenza tribunizia che gli è propria. Egli ha detto che «l'area strategica del Medio Oriente sarà probabilmente perduta» se il Congresso non approverà le richieste del presidente. L'opposizione dei democratici rimane tuttavia decisa. Il senatore di questo partito Wagner Morse ha dichiarato di non ritenere che la situazione sia così grave come il governo vorrebbe far credere: troppe volte — egli ha detto — si è sentito Dulles gridare al lupo.

Si fa saltare la testa con la dinamite

CANON CITY (Colorado), 14. — Ben deciso a non voler fallire il suo proposito, il 61enne Orin Wagner si è ucciso ricorrendo a questo mezzo estremo: si è posto in un orecchio una capsula di dinamite e, preso un fiammifero, ve lo ha strofinato contro facendosi saltare la testa in aria

LA TRAGEDIA DEL TUNNEL CROLLATO A MONTE S. ELIA

Ancora prigioniero nella galleria l'unico superstite della sciagura

Recuperato il cadavere di uno dei tre operai scomparsi - Decine di uomini lavorano affannosamente per salvare l'uomo schiacciato, che resiste da tre notti

PALMI, 14. — *Niente di nuovo, qui alla galleria S. Elia di Palmi, nel luogo del tragico incidente dove hanno trovato la morte gli operai Pasquale Romano di Carmelo da Lazzaro, Pietro Salvi fu Gabriele da Cosenza e Carmine Tulisse fu Angelo da Lama dei Peligni di Chieti, mentre un quarto, Angelo Casagrande, trovasi ancora sepolto sotto la macerie.*

Dopo il recupero — avvenuto stamane — del cadavere di Pietro Salvo, nient'altro le squadre di soccorso sono riuscite a fare. Angelo Casagrande — un giovane lavoratore veneto — rimane ancora — come abbiamo detto — prigioniero della tragica galleria. Questa sera uno strato di soli 25 cm. di terriccio separava una squadra di soccorritori dall'operaio, il sepolto vivo di Monte S. Elia. Eppure la sua completa liberazione presenta, a 48 ore dalla sciagura, ancora enormi difficoltà. Una centina di ferro, della lunghezza di sei o sette metri, che mantiene il Casagrande bloccato agli arti inferiori per la posizione in cui si trova, se viene rimossa senza cautela può avere conseguenze irreparabili sia per il bloccato che per i soccorritori.

La squadra di soccorso, nel pomeriggio, per raggiungere l'operaio sopravvissuto ha dovuto praticare una piccola galleria sotto la massa dei 300 mc. di argilla franati. Il prigioniero durante la giornata ha mangiato qualcosa ed ha anche riposato per un po' di tempo dopo che un sanitario gli ha praticato una iniezione di canfora. Egli non appare depresso e sta dando anzi prova di una forza morale non comune; si spera che la sua liberazione completa possa avvenire nel corso della notte.

Nel momento in cui telefoniamo tecnici e operai — tra cui anche i quattro scampati alla morte — stanno lavorando alacremente per estrarre sano e salvo il Casagrande. Quest'opera di salvataggio si svolge concordemente con l'aiuto di alcuni tecnici dell'amministrazione delle FF.SS., dei Vigili del fuoco e di operai che si sono volontariamente offerti per salvare il loro compagno e amico.

Continuando nell'opera di soccorso, una squadra di operai ha individuato stasera il punto dove è seppellito lo abruzzese Carmine D'Ulisse.

Un ordine del giorno di solidarietà di tutti i lavoratori della regione verso i familiari delle vittime, ed i compagni infortunati è stato votato ieri a Catanzaro, appena pervenuta la notizia della morte dei tre operai, dai delegati del convegno sindacale regionale. In esso si chiede che venga subito disposta una rigorosa inchiesta e si ribadisce la necessità di una stretta sorveglianza sulle ditte appaltatrici.

L'o.d.g. chiede infine che il governo intervenga decisamente contro i responsabili della morte dei lavoratori.

Un giudizio di Mendès-France sulla «dottrina Eisenhower»

PARIGI, 14. — Parlando oggi all'associazione della stampa anglo-americana l'ex primo ministro francese Pierre Mendès-France ha auspicato una chiarificazione da parte del presidente degli Stati Uniti circa la politica americana nel Medio Oriente, e ha invocato una risoluzione dell'ONU al riguardo, «prima che accada l'irreparabile».

«Il presidente Eisenhower — egli ha detto — ha chiesto un arsenale di mezzi per intervenire in aiuto del Medio Oriente, ma tutto ciò non costituisce una dottrina».

Mendès-France ha fatto rilevare che Eisenhower non ha sufficientemente chiarito le sue direttive politiche nei riguardi di Suez, di Israele, dei profughi arabi e dello sviluppo economico di quella plaga nel mondo.

Sicchè — egli ha concluso — «possiamo giudicare il valore di tale politica soltanto quando sapremo in che cosa consiste».

L'ex primo ministro francese ha auspicato che le Nazioni Unite chiariscano il loro atteggiamento nei confronti di Israele.

Inoltre, Israele dovrebbe avere garantita la navigazione attraverso il canale di Suez e allo sbocco del Mar Rosso del golfo di Aqaba, nel quale si affaccia il porto di Eilat.

Si è lavorato normalmente nelle fabbriche di Budapest

Il «Nepsabadsag» denuncia pericoli d'inflazione - Bela Kovacs si dimette dalla presidenza del partito contadino

BUDAPEST, 14. — Le fabbriche della capitale stamane hanno ripreso normalmente il lavoro. I recenti incidenti della Csepel sono rimasti praticamente circoscritti dentro la grande isola industriale sul Danubio. Grave permane, tuttavia, la situazione economica. L'organo centrale del Partito socialista operaio, in un articolo dedicato all'esame di quest'ultima, scrive che nel paese esistono «indubbi indizi di inflazione», che sarà inevitabile se la produzione non verrà ripresa e se le spese dello Stato non verranno ridotte. Lo stesso giornale rivela che le acciaierie di Dunapentele hanno urgente bisogno di materie prime e di carbone, altrimenti rischiano di chiudere.

Radio Budapest informa, intanto, che il segretario generale del partito ungherese dei piccoli contadini, Bela Kovacs, si è dimesso dalla sua carica per «motivi di salute». Nell'annunciare la sua decisione, egli ha precisato che «non ha intenzione di tornare alla vita politica, almeno non nel prossimo futuro». Kovacs ha 53 anni ed era la personalità più eminente del suo partito.

Un discorso di Ciu En-lai alla popolazione di Cracovia

CRACOVIA, 14. — Il primo ministro cinese Ciu En-lai, che si trova in Polonia per una visita di quattro giorni, ha lasciato oggi Cracovia per recarsi a Breslavia. Ieri, a Cracovia, il capo del governo della Cina popolare aveva pronunciato un discorso dinanzi alla popolazione della antica città polacca, nel quale ha affermato che l'«unità dei paesi del campo socialista, con alla testa l'Unione Sovietica, deve essere rafforzata poichè gli imperialisti non cessano di tramare intrighi».

Dopo aver rilevato che «i recenti colloqui tra la Polonia e l'Unione Sovietica sono stati molto giovevoli ai due paesi e agli altri paesi socialisti», Ciu En-lai ha detto che il popolo cinese segue con grande interesse la costruzione del socialismo in Polonia e si rallegra per i suoi successi. «Il popolo cinese — ha proseguito il primo ministro cinese — desidera essere al fianco della Polonia sulla via della costruzione del socialismo. La Cina è un paese arretrato e deve prendere esempio da voi».

Nella mattinata di ieri, Ciu En-lai aveva visitato il castello reale di Wawel che custodisce le ceneri degli antichi re polacchi e delle personalità che hanno dato lustro alla loro patria.

Un lascito contestato dall'epoca di Garibaldi

Il Tribunale di Roma dovrà decidere se l'Ente creato dal giurista Percasio nel 1500 era ecclesiastico o no

Circa cento persone che vantano diritti sull'eredità lasciata 4 secoli fa dal giurista Giovanni Battista Percasio, si sono costituite dinanzi al consigliere della Corte di Appello dott. Albanesi nel giudizio che si va trascinando da 90 anni.

Intorno al 1540, il Percasio, che morì senza eredi, creò, a Campagna d'Eboli, un asilo dove ragazze discendenti da capostipiti di altrettante famiglie a lui care, avrebbero «tenuta integra la fiaccola del proprio onore». In tale rifugio avrebbero potuto trovare protezione, in caso di guerre o di invasioni, anche i familiari dei beneficiari. L'istituzione era dotata di un ingente patrimonio e di grosse rendite.

Nel 1810 quando si sciolsero i conventi benedettini di Campagna d'Eboli, le religiose di quest'Ordine si rifugiarono nell'Ente Percasio. Nel 1861, allorchè Garibaldi emanò un decreto per la soppressione degli enti monastici e religiosi, si comprese tra questi anche il rifugio Percasio. Cominciò allora la disputa giudiziaria. L'amministrazione delle Finanze e quella per il Fondo per il culto, vennero citate in giudizio. La causa si trascinò fino al 1949, quando il Tribunale diede ragione alle tre famiglie che rivendicavano l'eredità.

Successivamente i giudici di secondo grado di Napoli, diedero torto agli eredi. La Cassazione rinviò il caso dinanzi alla Corte d'Appello di Roma che si sta ora occupando della vertenza.

Oggi si sono inseriti nel giudizio tutti coloro che vantano dei diritti sul patrimonio del Percasio.

SPAVENTOSA AVVENTURA D'UN GIOVANE INGLESE

14 ore con la testa all'ingiù e sotto c'era un precipizio

CHELTENHAM (Inghilterra), 14. — Dopo avere trascorso 14 ore di sofferenze a una profondità di una trentina di metri dal suolo, un giovane di 24 anni, Harry Theirons, è stato finalmente tratto in salvo. Recatosi con quattro amici ad esplorare una caverna presso Cleeve Hill, egli si era imprudentemente avventurato in un cunicolo all'estremità del quale era un precipizio sotterraneo ed era rimasto aggrappato con la testa all'ingiù.

A nulla era valso, data la strettezza dello spazio, il volenteroso intervento dei suoi amici. Soltanto stamane è stato possibile ad un giovane di 21 anni, Patrick Hamblett, raggiungerlo e liberarlo, ma l'impresa è stata così ardua che anche il salvatore, insieme col salvato, è stato trasportato all'ospedale.

35 gradi sotto zero in una città turca

KONYA (Turchia), 14 — Trentacinque gradi sotto zero sono stati registrati oggi a Konya, città dell'Anatolia centrale, che è da tre giorni immersa in un gelo glaciale.

In un libro giallo il mistero Macdonald!

LOS ANGELES, 14 — Il capo della polizia di Los Angeles William Parker ha trascorso la giornata di domenica intento alla lettura di un romanzo giallo, intitolato «Una camicia da notte leggera e rosata». Non è stato tuttavia un passatempo il suo, poichè egli intende completare la sua inchiesta sul rapimento denunciato dall'attrice Marie Macdonald.

Il romanzo era stato trovato nella casa della Macdonald, la cui avventura ha lasciato vari dubbi, per quanto si riferisce alla autenticità del ratto, nelle autorità inquirenti.

Da parte sua, il Parker ha dichiarato di avere scoperto nella trama del libro alcune somiglianze con la vicenda narrata dall'attrice.

se la gola vi tormenta, ricordate:
fenomenta
LA PASTICCA CHE ARRESTA I MICROBI
In vendita in tutte le farmacie

PIETRO INGRAO direttore
Luca Pavolini vice diretl. resp.
Iscritto al n. 345 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 9 novembre 1956
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipografico G A T E Via dei Taurini 19 Roma

LEGGETE
Rinascita

ANNUNCI ECONOMICI
1) COMMERCIALI L. 12
A.A. ARTIGIANI Cantù vende no camera letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economici Facilitazioni Tarsia 31 (dirimpetto ENAL) Napoli
AI MIGLIORI prezzi e condizioni PELLI e PELLICCE Estere e Nazionali ODEVAINE. Chiaia, 175 p.p. Tel 64415 - Napoli
FUNI ACCIAIO Escavatori, Ascensori, Montacarichi, - assortimento pronto dino a 30 millimetri - Ferodo - prezzi fabbrica - INDART - Via Casilina 17 25 Palermo 35 31